

COMUNICATO FLC CGIL

STABILIZZAZIONI DELIBERA GE n. 11592

Stiamo ricevendo diverse mail da parte dei precari che ci chiedono conto della delibera della Giunta Esecutiva n. 11592 del 26 gennaio scorso, in cui si "dà avvio" alle procedure di stabilizzazione.

Ci viene chiesto perché la FLC CGIL non ha dato pubblicità della domanda e delucidazioni su alcuni aspetti dubbi riguardo alle procedure.

Ringraziamo l'apprezzamento per il nostro sindacato da parte degli interessati e proviamo a fare ordine sulla vicenda.

La domanda di richiesta di stabilizzazione per tecnici e amministrativi **non è ancora stata emanata**.

Questo è il motivo per cui la FLC CGIL non ha dato informazione. La Giunta Esecutiva ha, per ora, deliberato di dare mandato al Presidente ad emanare un avviso pubblico per raccogliere le domande di coloro che ritengono di avere i requisiti (a norma del d.lgs 75/2017 cd Legge Madia) ad essere stabilizzati, ma **l'avviso pubblico il Presidente non lo ha ancora emanato**.

Tutte le procedure di stabilizzazione partiranno pertanto, non appena verrà pubblicato l'avviso di cui sopra, e da quel momento inizieranno a decorrere i 30 giorni di tempo per presentare domanda. Ad ora è tutto fermo.

In merito al fac-simile di domanda, abbiamo già provveduto a segnalare agli uffici competenti alcune criticità che, a nostro parere, andranno corrette, affinché gli interessati possano inserire tutti i dati correttamente.

In particolare ci riferiamo alla richiesta dei contratti precari da inserire nel fac-simile, essendo in questo momento previsti solo gli ultimi otto anni.

Secondo FLC CGIL deve essere data la possibilità di **inserire tutti i contratti avuti con l'Ente** e non solo negli ultimi otto anni. Dagli uffici ci è stato assicurato che verrà modificato il modulo prima dell'emanazione, recependo le nostre osservazioni.

Un altro punto segnalato riguarda la modalità di raccolta delle domande. Essendo prevista la consegna a mano nelle varie sedi dell'INFN, sarà fondamentale che tutte le sezioni siano omogenee nel dare le informazioni necessarie (anche se come FLC CGIL siamo a disposizione del personale per ogni chiarimento necessario) e vengano accettate tutte le domande. Abbiamo chiesto, e lo ribadiremo al tavolo di trattativa, che le **domande siano accettate senza** che vengano posti **filtri** da parte delle segreterie, lasciando ad una fase successiva il riconoscimento dei requisiti. Questo perché, riteniamo necessario che il tutto sia a norma di legge, rendendo il più basso possibile il rischio ricorsi.

Una nostra valutazione

In questo momento **il processo di stabilizzazione è fermo**. La legge di bilancio 2018 ha stanziato 13 M€ per il 2018 e 57 M€ per il 2019 da destinare alle stabilizzazioni negli Enti di ricerca. Queste **risorse saranno ripartite** tra i vari Enti attraverso un Dpcm che non è ancora stato emanato. E' abbastanza facile capire che è di fondamentale importanza che l'INFN sia destinatario del maggior numero di risorse possibili da parte del ministero, perché questo permetterebbe di allargare quanto più possibile il numero di stabilizzati. Eventuali stabilizzazioni

(per esempio di tecnici e amministrativi) prima che venga emanato questo Dpcm, potrebbe indurre il Ministero a scorporare queste risorse, facendo diminuire la facoltà assunzionale del nostro Ente.

Come FLC CGIL abbiamo sempre ribadito che le stabilizzazioni devono riguardare tutti i profili professionali e **devono essere il massimo possibile**. Pertanto concordiamo che, per ora, si attenda la quantificazione puntuale delle risorse da parte del Ministero, naturalmente, *ça va sans dire*, **garantendo le proroghe di tutti i contratti** fino al momento in cui si potrà in modo definitivo stabilire il numero di stabilizzazioni.

Un altro aspetto delicato che secondo noi andrà chiarito riguarda l'ultima circolare della Funzione Pubblica. In questa circolare viene affermato che le stabilizzazioni graveranno sui fondi dei salari accessori senza possibilità di aumento. E' una **condizione inaccettabile**, in quanto la retribuzione accessoria dei futuri stabilizzati verrebbe pagata dal personale ora in servizio a tempo indeterminato. Questo sta determinando un problema sia per le stabilizzazioni sia per il proseguimento delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale, ma andrà chiarita la questione a livello di Ministeri e la FLC CGIL è impegnata con il segretario generale in prima persona a risolvere quanto prima la faccenda.

La **FLC CGIL sta portando avanti la battaglia per le stabilizzazioni** dall'inizio e proseguirà fino alla fine del processo, monitorando i diversi passaggi che riguardano il nostro Ente ma anche i ministeri vigilanti, con lo scopo che gli aventi diritto di tutti i profili (ricercatori, tecnologi, tecnici e amministrativi) ottengano la stabilizzazione.

Abbiamo già scritto, ma lo ribadiamo per chiarezza, che le risorse della legge di bilancio dovranno servire ad allargare la platea a quante più persone possibili, sapendo che tecnici e amministrativi ci stanno di default. Ciò non toglie che l'Ente deve conteggiare nei calcoli per i ministeri tutte le stabilizzazioni, anche tecnici e amministrativi, per avere il massimo delle risorse.

Successivamente alla stabilizzazione dovrà essere affrontata la questione dei nuovi posti (sempre previsti dalla legge di bilancio 2018) per ricercatori e (speriamo) tecnologi, che un ulteriore Dpcm dovrà stanziare nei vari Enti di Ricerca. Anche per questi posti speriamo che siano una percentuale consistente (in totale per tutti gli enti saranno 307) per dare possibilità di assunzione a più persone possibile.

Daremo le informazioni che di volta in volta si presenteranno. Siamo a disposizione per qualunque delucidazione che vogliate chiedere, soprattutto nel momento in cui uscirà l'avviso pubblico e sarà data la possibilità di presentare domanda di stabilizzazione.

Fraterni saluti

Ernesto Filoni
FLC CGIL